



Il 70% degli italiani dichiara di non volere i rom come vicini di casa. Il 55% è convinto che si fa di più per gli immigrati che per gli italiani. La quota raggiunge il 60% tra le persone più povere.

E se alla situazione descritta dal *Censis* si aggiungono le continue liti dei partiti al Governo, la continua descrizione catastrofica del Bel Paese vista dall'opposizione, Iva, deficit, tasse... i parcheggi che non si trovano, si arriva ad una visione apocalittica dell'Italia odierna.

Da più parti ci ammoniscono che la nostra società è rancorosa e si è incattivita. Per dirlo alla *Marchese del Grillo*, un poco di ragione all'incalzatura quotidiana esiste. Per il resto ci pensano i media con, in testa, giornali e televisioni di parte che riescono a distorcere perfino ciò che è già evidentemente contorto.

La vecchia *casta* non si trova a suo agio con un Governo che vuole ridurre drasticamente il numero dei Deputati e tagliare le pensioni d'oro, risarcire i truffati dalle banche, abolire la legge Fornero e sconfiggere i burocrati dell'Unione Europea.

Eppure, nonostante l'apocalittico quadro, i politici continuano a produrre odio e i media disinformazione.

In tutto questo casino, ecco spuntare il Padano che, in mutanda sul cubo del Papeete di Milano Marittima promette che manderà le ruspe a fare sloggiare i rom, manterrà i porti chiusi e tarralucci e vino per tutti.

«Abbiamo novanta probabilità su cento» disse Napoleone prima della battaglia di Waterloo... e tutti ne conosciamo il risultato!

**Franco Baldi**

## Gita in autobus a Oberon



Grande successo conseguito dai gitan-ti della CNA Care che hanno sfidato il freddo invernale vivendo una bellissima esperienza. Il gruppo partito in mattinata con il bus già acquistato con i contributi della comunità, ha raggiunto Oberon, una ridente località montana del NSW.

La giornata si è svolta all'insegna della esplorazione, del gioco, della convivialità e dell'amicizia.

Per l'occasione, è stato preparato un pranzo con specialità del luogo.

Sono eventi come questo che tengono unita la comunità italiana e ringiovaniscono tutti i partecipanti.



## Ferragosto alla CNA Care



in salsa rossa, filetto di merluzzo in crosta di mais con contorno di fagiolini, pancake con gelato vaniglia e fragole, melone rosso in finta *scaretta* e la torta al cioccolato preparata da Ambra per il suo cinquantesimo compleanno.

È sulle note di *per quest'anno non cambiare... stessa spiaggia... stesso mare* che è iniziato il Ferragosto tanto atteso alla CNA Care Services mercoledì 14 agosto, con un giorno di anticipo ma ugualmente pieno di divertimento.

Nonostante la stagione invernale, l'atmosfera è stata da piena estate: cappelli, occhiali da sole, tovaglie colorate e collane floreali da samba. Come da consuetudine, c'è stato l'appassionante gioco del Bingo ricco di premi per tutti e non poteva mancare un pranzo estivo preparato da Giovanni e Franco collaborati da Venera; il tutto a base di spaghetti ai frutti di mare



Ad animare la giornata ha pensato l'instancabile Maria Grazia con tante iniziative e attività ricreative fra cui la competizione di anguria tra *giovani* partecipanti che hanno sferrato una fantastica gara per aggiudicarsi il primo premio.

Non sono mancati premi di consolazione, barzellette, indovinelli, balli e gare canore inedite organizzate da Carlo Denny, Maria Patanè e Caterina Mauro che hanno concluso la giornata.

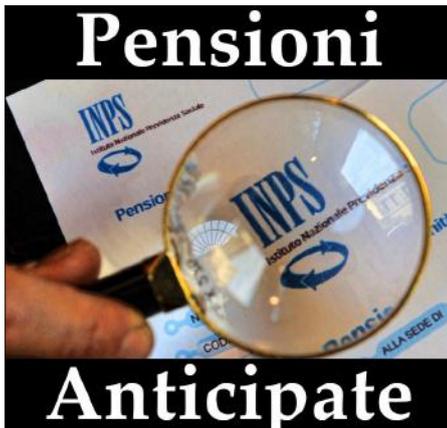


## Pensioni anticipate quota 100

### Posticipare redditi a 67 anni, mette a rischio rate e tredicesima

È stretta dell'Inps sul cumulo dei redditi per la pensione anticipata a quota 100. Con la recente circolare 117 del 2019, l'Istituto di Previdenza ha dato spiegazioni in merito alla cumulabilità dei redditi per chi voglia andare in pensione con la quota 100 e voglia continuare a lavorare oppure abbia redditi da lavoro nell'anno di uscita o nell'anno di maturazione della pensione di vecchiaia.

Due sono le alternative per continuare a lavorare: posticipare la decorrenza delle pensioni a quota 100, rendendo flessibile l'uscita vera e propria, oppure rimandare l'incasso delle attività lavorative a dopo i 67 anni, ovvero quando sarà maturata l'età per la pensione di vecchiaia.



Con una precisazione essenziale: per il cumulo dei redditi non sono ammessi lavori alle dipendenze oppure autonomi, ma solo attività autonome occasionali con il limite di reddito fissato a cinquemila euro lordi annui.

È possibile per i lavoratori del settore privato (non per quelli della Pubblica Amministrazione) portare in avanti la data di uscita effettiva con la pensione a quota 100. Il differimento deve essere espresso nella domanda di pensione con data certa, successiva alla prima data utile di uscita. In tal caso, spiega l'Inps nella circolare 117/2019, i redditi da lavoro maturati nell'anno di uscita non saranno considerati incumulabili rispetto all'assegno di pensione.

Pertanto, se un contribuente fa domanda di pensione con Q100 nel mese corrente di agosto e la prima data utile di uscita è fissata a novembre prossimo, è possibile posticipare la decorrenza della quota a dicembre. I redditi maturati a qualsiasi titolo lavorativo nei primi undici mesi del 2019 non potranno essere considerati incumulabili con il futuro assegno pensionistico.

Diverso è, invece, il caso di un contribuente che vada in pensione anticipata con quota 100 e che svolga un lavoro autonomo e occasionale.

Infatti, se un contribuente avesse guadagnato da tale attività 4.500 euro fino al corrente mese di agosto e dovesse uscire con pensione a quota 100 a settembre, avrà poco margine per poter continuare ad incassare compensi dalla propria attività. Nel caso in cui a dicembre dovesse percepire compensi per ulteriori 600 euro dal lavoro autonomo e occasionale perderà tutte le mensilità della pensione anticipata del 2019 più la rata di tredicesima.

Lo stesso meccanismo è spiegato dall'Inps per l'anno di maturazione della pensione di vecchiaia, ovvero i 67 anni: la soglia massima dei cinquemila euro, e dunque il divieto di cumulo, vige anche per i mesi successivi dell'anno della vecchiaia.



**Giovedì  
26 settembre 2019**

**Gita a  
Wiseman Ferry**

**per info e prenotazioni:  
02 8786 0888  
oppure 0450 233 412**

**EPASA-ITACO**  
CITTADINI IMPRESE  
Ente di Patronato



### Dove potete trovarci:

- 1 Coolatai Crescent  
**Bossley Park**
- Scalabrini Village  
**Austral**
- c/o Elite Estate  
**Five Dock**
- Scalabrini Village  
**Chipping Norton**
- c/o J. Natoli Tax Agent  
**Drummoyne**

Se desiderate la visita a domicilio di un nostro operatore, siete pregati di contattare l'ufficio di Patronato. Potrebbero essere applicate delle tariffe.

**Telefono 8786 0888  
or 0450 233 412  
email patronato@cnansw.com.au**



LIVE ACTIVELY. LIVE LOCAL. LIVE WELL.

**SOCIAL  
SUPPORT  
GROUP**



**ARE YOU INTERESTED  
IN JOINING OUR  
GROUP?**

*Socialise, have fun, share a meal  
and interact with new friends.*

Contact (02) 8786 0888 | careservices@cnansw.org.au

**WEDNESDAY | 10AM-2.30PM | CARNES HILL**

# Viaggio in Sicilia

breve riassunto di un lungo viaggio

Johann Wolfgang von Goethe, nel suo *Viaggio in Italia* verso la fine del 1700, scrive: *È in Sicilia che si trova la chiave di tutto*. Occorre trovare la città ideale, quella che non esiste, viaggiando...

Viaggiare in Sicilia al tempo di Goethe era una vera avventura... esattamente come oggi per raggiungere i posti più isolati. Capita, chiedendo informazioni su un paesino dell'entroterra, che la risposta sia *ma cosa ci vuoi andare a fare?*

Una volta si viaggiava in carrozza... lento e scomodo; ora in treno, altrettanto lento e scomodo: Trapani - Ragusa 15 ore...

La macchina automatica dei biglietti consiglia di stare attento ai borseggiatori. Mi guardo in giro e mi accorgo che sulla panca dorme sdraiato un vecchietto.

– Buon giorno, posso offrirti un caffè?

– Sono un viaggiatore endemico.

Resto un attimo perplesso, anche per il fatto che non ho la minima idea chi o cosa sia un viaggiatore endemico.

– Sono anni che viaggia – racconta il barista – parte alla mattina senza una destinazione prestabilita e torna alla sera.

– È in partenza dal binario 2 il regionale per Palermo – annuncia l'altoparlante.



Pensando ancora ad Armando... Gaspare... Carlo... o come altro decida di farsi chiamare il vecchietto, decido di documentare la partenza con una foto ricordo. Ma...

– Lei ha il permesso di fotografare?

– Permesso? Per una foto ricordo?

– Non si possono fotografare le stazioni ferroviarie. Motivo di pubblica sicurezza. – Sicurezza per che cosa? Una stazione del dopoguerra con accessori d'epoca? Avete paura che sia un agente segreto che prepara l'invasione libica?

Rassicurata dalle mie buone intenzioni, la sosia di Montalbano mi riconsegna il passaporto... mi è anche sembrato di vedere un sorriso tra i baffetti...

Il treno lentamente esce da Trapani attraversando la zona industriale.

– Ci deve essere per forza un motivo? non devo andare a lavorare o trovare un parente lontano – sbotto alla quarta persona che vuole sapere dove vado – Me lo ha ordinato il prete confessore per spiare i miei peccati.

– Ma, verso Palermo, non dovrebbe andare in su? – chiedo al signore di fronte. – Andiamo via Castelvetrano perché la ferrovia di Alcamo, è interrotta.

– L'aveva detto la poliziotta di Trapani.

Alla parola *poliziotta* qualcuno sussulta.

– Vossia è sbirru?

– Sono un turista in vacanza...

Da come mi guarda capisco che non l'ho convinto; forse era meglio se gli dicevo che lavoro per l'Agenzia delle Entrate.

– Marsala – borbotta il signore seduto vicino al finestrino – dove sono iniziati i problemi per la Sicilia.

Lo guardo inquisitivo. Che vorrà dire?

– Prima dell'invasione, eravamo i più ricchi d'Europa. I Savoia ci hanno rubato tutto: l'oro, il passato, la dignità!

Garibaldi sbarcò a Marsala col piroscavo

– penso – se avesse preso il treno lo staremmo ancora ad aspettare.

Per un viaggiatore in treno, la stazione ferroviaria dovrebbe essere il biglietto da visita di una città e Castelvetrano, prima tappa del mio viaggio Goethiano, mi riporta prontamente alla realtà: Non c'è il bar, non ci sono fontanelle da cui bere, non si può usare il gabinetto per mancanza d'acqua, non c'è l'autobus che ti porta in città, non c'è il taxi... C'è comunque la solita macchina per la vendita dei biglietti che avvisa i viaggiatori di stare attenti ai borseggiatori...

Via Roma porta verso il centro; peccato ci siano ininterrotte montagne di rifiuti accatastati alla rinfusa sui marciapiedi.

– Tutta colpa del Commissario – mi fa notare un signore con la coppola.

– Ma questo è stato due anni fa – dico.

– Ora abbiamo il sindaco 5stelle – conclude il signore incamminandosi nella direzione opposta.

Le immondizie le buttano i residenti – penso – non credo abbia molto a che vedere con commissari e stelle...

Non molti sanno che il principe di Castelvetrano è lo stesso che viene citato nel primo capitolo dei Promessi sposi di Alessandro Manzoni. Principe Carlo Aragona Tagliavia fu governatore dello Stato di Milano oltre che due volte vicerè di Sicilia, due volte vicerè di Catalogna e, addirittura, re di Spagna per 40 giorni.

Nel bel mezzo della piazza c'è il giardino Margherita di Savoia che dovrebbe contenere piante esotiche. Al momento sembra solo una discarica a cielo aperto.

Nel centro ci sono i resti di una fontana, senz'acqua, e la statua che sovrasta la vasca sembra sia stata presa a martellate.

– Tutta colpa dei tunisini – rispondono due ragazze sedute su una panca.

Il commissario, i 5stelle, i tunisini... i castelvetranesi non butterebbero mai una bottiglia di birra nel parco della regina Margherita di Savoia. La cosa sorprendente è che in una zona dove si producono vini notevoli, i tunisini bevano birra: segno che l'integrazione è ancora lontana.

Due vecchietti mi fanno notare che la ricotta è più buona in primavera perché le pecore mangiano l'erba verde mentre d'estate mangiano l'erba secca e che una delle cose più interessanti da vedere è il museo civico.

Qui il pezzo più interessante è l'Efebo di Selinunte, statua bronzea alta 85 centimetri. L'Efebo fu ritrovato accidentalmente da un giovane pastore. Il sindaco di allora lo portò nel Comune di Castelvetrano per adoperarlo come appendi-cappello. Fu solo dopo il furto che si scoprì il vero valore dell'artefatto. Recuperato a Foligno, oggi l'Efebo fa la sua bella figura al museo di Castelvetrano, in una teca tutta sua ad aria condizionata.



La rete ferroviaria siciliana, nata dopo l'arrivo di Garibaldi, ha subito regressioni dal dopoguerra ad oggi con la dismissione di alcune linee che si ritenevano troppo onerose nel rapporto tra i ricavi e la resa nonostante, a volte, servissero come unico collegamento con le popolazioni delle zone interne.

– Scusi signor controllore, per arrivare a Ragusa... posso passare per Catania?

– Perché dovrebbe? – risponde sorpreso il signore di mezza età dall'aria distinta – prenda il treno RV3804 delle 9.38 per Caltanissetta Xirbi, da dove parte il BUPA325 alla volta di Gela. È prevista una sosta di un'ora, in stazione, ma dovrebbe arrivare a Ragusa alle 15,39...

Viene spontaneo chiedersi se avessimo fatto lo stesso tragitto in carrozza ai tempi di Goethe: avremmo impiegato minore tempo?

**Franco Baldi**



**Non paga la multa ricevuta in Australia:**

## **Batosta da 3500 euro**



Pensava di farla franca ma non ha fatto i conti con la determinazione delle autorità australiane che lo hanno rintracciato dopo un anno di indagini.

In vacanza in Australia, l'anno scorso era stato fermato per ben due volte dalla polizia per eccesso di velocità mentre guidava un'auto a noleggio, meritando complessivamente sanzioni per circa 370 euro.

Gli agenti avevano intimato all'uomo, un vicentino di 61 anni, di pagare le multe prima di lasciare il paese ma l'automobilista è tornato in Italia senza pagare, sperando di farla franca.

Le autorità australiane, dopo avere contattato il ministero degli Esteri, lo hanno localizzato in Italia e lo hanno convocato in tribunale.

L'uomo ha dovuto pagare tutte le multe contestate il cui importo, nel tempo, si è quasi decuplicato e si è trovato a dover sborsare circa 3.500 euro, con tutte le maggiorazioni.

Morale della favola: se vi fanno la multa in Australia, pagatela. Meglio un uovo in meno oggi che tirato per il collo come una gallina domani...

**120mila italiani emigrati all'estero nel 2018:**

## **Tra le mete preferite c'è l'Australia**

Sono numerosi gli Italiani che scelgono di andare a vivere all'estero, chi per cercare una nuova opportunità professionale, chi per fare una nuova esperienza in un contesto socio-culturale diverso.

Poco importa, insomma, se si parla di scelte di vita, di lavoro e professione, di pensioni e persino di amore: spesso tale decisione è dovuta proprio al desiderio di arricchire il proprio bagaglio culturale. Ecco perché oggi analizziamo il fenomeno nel suo complesso, concentrandoci poi su una delle mete preferite dagli Italiani, l'Australia.

Anche se non sarà esattamente tra le mete più vicine da raggiungere, l'Australia è sicuramente tra quelle preferite dagli espatriati italiani. A sceglierla non sono solo laureati e lavoratori, ma anche molti studenti visto che nel 2018 sono stati circa 12mila gli italiani ad aver richiesto uno degli appositi visti.

Naturalmente ciò non toglie che partire alla volta di questa meta comporta anche alcune difficoltà, considerando che stiamo parlando di trasferirsi in un paese che si trova letteralmente dall'altra parte del mondo. Basti pensare alla presenza di diversi visti: si parte dal Working and Holi-

day Visa, pensato per chi desidera andare in Australia per lavoro o per vacanza per un massimo di 12 mesi, passando per lo specifico Student Visa per chi si iscrive ad un corso di studi o professionale che consente anche di lavorare un massimo di 40 ore ogni 15 giorni.

L'Australia, dunque, accoglie ogni anno molti Italiani, rappresentando una meta molto ambita e a cui prestare molta attenzione soprattutto per quanto riguarda la richiesta del visto e la pianificazione del trasferimento.

*L'iniziativa di Confagricoltura*

## **Giovani agricoltori veneti in Australia a vendemmiare**

Dopo la raccolta dell'uva di settembre, in gennaio i giovani agricoltori veneti andranno a vendemmiare in Australia. L'occasione è offerta da Confagricoltura con un'iniziativa che permetterà di arricchire il proprio curriculum professionale grazie a un tirocinio riservato non solo agli agricoltori, ma anche agli studenti di Agraria, Scienze forestali ed Enologia.



«Si tratta di opportunità formative da cogliere al volo – sottolinea il presidente dei Giovani di Confagricoltura, Giulio Manzotti – con tirocini cuciti su misura che permettono di arricchire le competenze imprenditoriali dei giovani, confrontando metodi diversi, ma anche approcci culturali e culturali assai distanti dai nostri. Non si tratta di un'azione che favorisce la fuga di cervelli agricoli, ma di un'occasione di arricchimento. I ragazzi che rientreranno da tale esperienza porteranno a casa grandi apprendimenti, spesso applicabili nelle nostre realtà, potendo così crescere e vincere la quotidiana guerra che noi imprenditori siamo chiamati a combattere tutti i giorni, quella della competitività».



**15-19 Norton Street,  
Leichhardt NSW 2040**

**telefoni (02) 9569 1811  
fax: (02) 9569 0117  
email: info@aohare.com.au**

Fondata a Leichhardt nel 1942 dalla famiglia O'Hare, siamo un nome di tutto rispetto all'interno dell'industria funeraria, organizzazioni di beneficenza, case di cura, chiese e simili in tutta l'area metropolitana di Sydney

Rimaniamo una delle ultime pompe funebri ancora a conduzione familiare e non abbiamo affiliazioni con altre compagnie

Siamo orgogliosi di questo primato e crediamo che un tale record possa essere raggiunto solo fornendo un servizio compassionevole e premuroso e a costo ragionevole

# L'influenza della televisione sulla percezione delle masse

Nessun elettrodomestico, come la televisione, può meglio rappresentare le infinite capacità dell'essere umano. Uno schermo largo pochi centimetri ed una miriade di ritrovati tecnologici che, messi insieme, trasmettono linguaggi verbali e non, comprendenti immagini-suoni-movimenti, ad una massa sconfinata di persone.

Il *tubo catodico*, che già all'inizio della sua diffusione era strumento di pedagogia ed acculturazione delle masse, pochi decenni più tardi svenduto alla libidine del capitale, si è fatto commerciale e vettore di un progressivo disagio psicologico.



Sempre più spesso, infatti, la violenza, seguita da modelli iconici irraggiungibili o da drammi umani ed umanitari, veniva proiettata sul piccolo schermo, sconvolgendo telespettatori attoniti e, successivamente, assuefatti.

Anche il servizio pubblico radiotelevisivo, generato da un'idea di sviluppo culturale per la comunità nazionale, ha iniziato a sostituire la programmazione di valore, quella capace di riproporre al grande pubblico la cultura - sia essa musicale, teatrale, storica o cinematografica - di cui è noto il sollievo psicologico, con ciarpame televisivo. Sarà capitato anche a voi, infatti, di conoscere persone avviliti dall'informazione giornaliera dei vari telegiornali, simile a *bollettino di guerra*, oppure di constatare, dopo ore interminabili di zapping, la vastità del trash televisivo.

Partendo da tali considerazioni, è risultato spontaneo interrogarsi sull'influenza che i mezzi di comunicazione hanno sulla percezione dei singoli e delle masse; il quesito ha trovato risposta nelle neuroscienze. Di particolare interesse, nonché sorprendente, è stato scoprire che il cervello umano risulta essere biologicamente predisposto e sensibile alle notizie spiacevoli e agli stimoli negativi. Il fenomeno, scientificamente denominato *negativity bias*, consiste in un meccanismo mentale presente nel cervello umano a scopi evolutivi, affinché l'uomo possa sfuggire ai pericoli e garantirsi la sopravvivenza. Inoltre, uno studio più recente, condotto dall'Università Statale di San Pietrobur-

go, ha convalidato la diversità di elaborazione delle notizie negative e di quelle positive evidenziando come ogni soggetto declini la realtà circostante in modi ed emozioni soggettivi.

Risulta comprensibile, quindi, che nella spasmodica ricerca dello share, tanti giornalisti, direttori ed editori propinquo al pubblico, passivo telespettatore, notizie ed immagini di sangue, sesso e soldi. La legge delle tre S, infatti, come insegnavano i maestri del giornalismo, è il modo migliore per segnalare la propria presenza nel mare magnum della (dis)informazione, attirando inconsapevoli telespettatori. Sulla base delle pregresse considerazioni, già suffragate da numerose ricerche scientifiche, è possibile sostenere che l'atteggiamento collettivo degli individui è influenzato direttamente dagli altri e, indirettamente, dalle informazioni che arrivano dall'esterno. Così i singoli come le comunità, se sottoposti ad un costante flusso di informazioni negative, in breve si troveranno ad osservare e percepire i fatti del mondo con velata negatività. In tale cornice non sorprende che, in Italia, secondo lo studio condotto dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr, circa sette milioni di italiani tra i 15 e i 74 anni - il 15,1% della popolazione - fa uso, almeno una volta nel corso dell'anno, di psicofarmaci; detta percentuale non tiene conto del consumo senza prescrizione. Già nel maggio 2018 l'Agenzia italiana del farmaco relazionava sulla crescita costante del consumo di ansiolitici ed antidepressivi, soprattutto tra gli under 35 colpiti da ansia e senso di isolamento.

Anche per logica e buon senso, sarebbe auspicabile ragionare su di un codice deontologico dell'informazione che, coinvolgendo giornalisti, direttori, editori e reti televisive, informi in maniera positiva e differente, consapevole che la negatività, come la positività, sono concetti immateriali ma influenzano la nostra vita quotidiana.

Antonio Musmeci Catania



## IL LIBRO DEL MESE

*L'arte della gioia*, opera postuma della scrittrice siciliana Goliarda Sapienza, è un romanzo non facilmente inquadrabile in un genere specifico; in parte risulta scorrevole, in altre complesso e di difficile svolgimento.

Scritto con stili diversi, tra la narrazione e il testo teatrale, il manoscritto rimase abbandonato in una cassapanca per vent'anni dopo essere stato rifiutato dai principali editori italiani,

Fu soltanto dopo la sua pubblicazione all'estero, in Francia, Germania e Spagna, che ricevette il giusto riconoscimento. È proprio vero che al giorno d'oggi per farsi valere in Italia, prima bisogna andare all'estero a farsi le ossa.

Nel romanzo, tutto ruota intorno alla figura di Modesta: donna vitale e scomoda, potentemente immorale secondo la morale comune. Una donna siciliana, una *carusa tosta* nella quale si fondono carnalità e intelletto, che attraversa bufere storiche e tempeste sentimentali, sempre protetta da un infallibile talismano interiore: *L'arte della gioia*.

È un libro sul destino e sulla libertà, una fuga dalle trappole esistenziali che possono assumere le forme più svariate, tra cui la scrittura letteraria usata da Modesta come antidoto alla vita reale.

Il lettore resta come stregato dall'indole selvatica e ribelle di Modesta e un poco le vorrebbe assomigliare. Un libro che lascia il segno, sconvolge corpo e mente e suscita emozioni ma è, soprattutto, uno specchio riflettente, che ci interroga sul destino, se la vita che viviamo sia il prodotto di una concatenazione caotica di eventi o l'impressione che siamo proprio noi a costruircelo, pur non prendendone mai consapevolezza.

**THE ULTIMATE SOLAR HOME PACKAGE**

LG AUTHORIZED LG SOLAR DEALER

**SOLARBRIGHT**  
ENERGY SAVING PRODUCTS

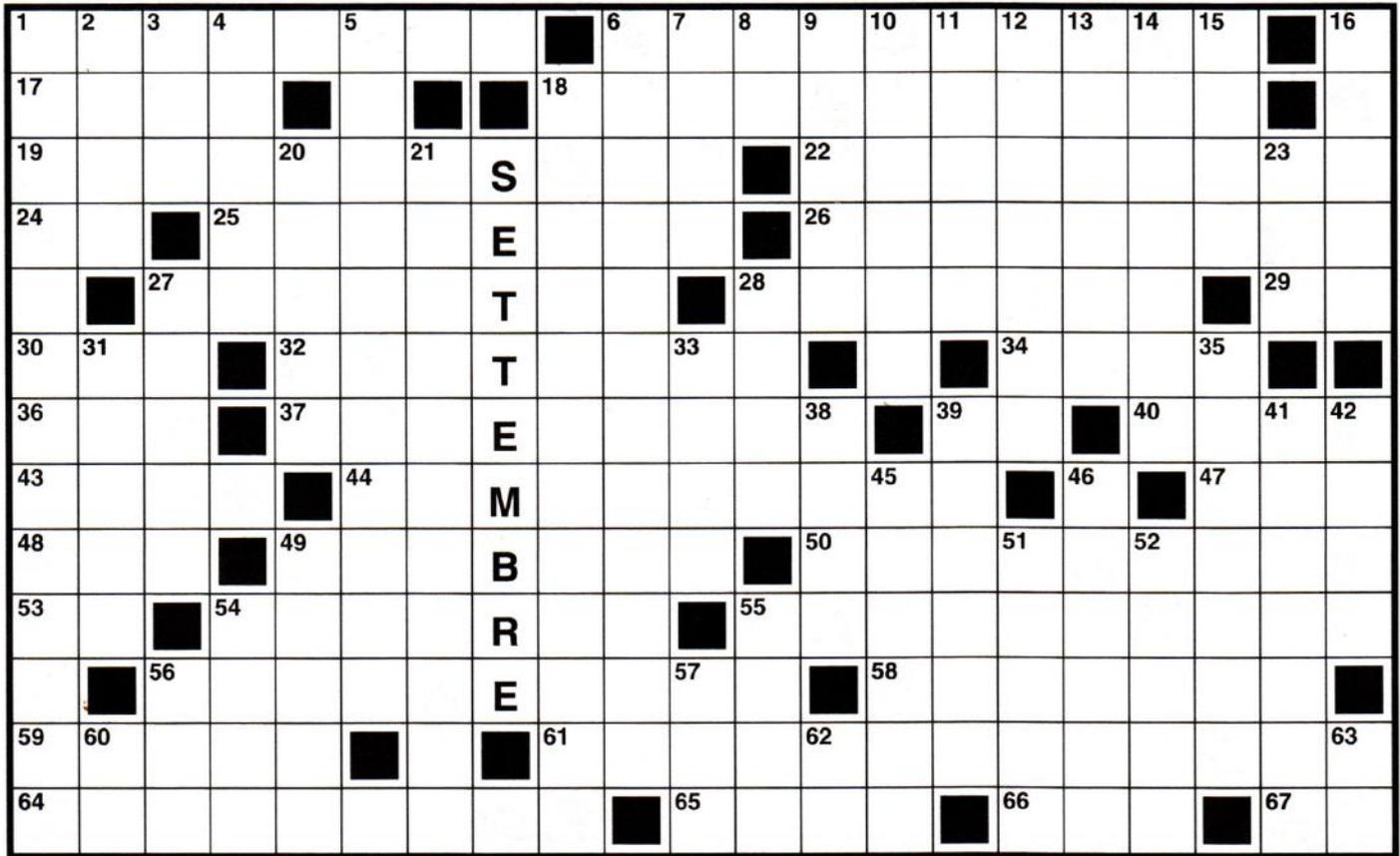
**SOLAR AND BATTERY EXPERTS**

- 11 Years Experience & Over 11,000 Installations
- Servicing NSW

**CALL TO SECURE YOUR PACKAGE**

1300 852 622  
www.solarbright.com.au  
Lic 299144C

# Parole Crociate Settembrine...

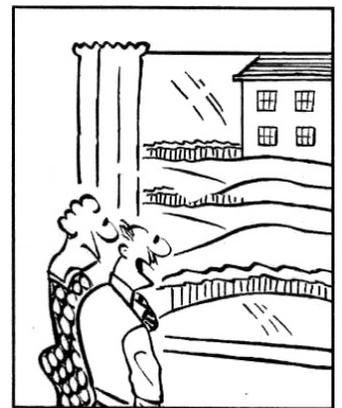


**ORIZZONTALI:** 1. Membri di confraternite musulmane - 6. Prevaricare, schiacciare - 17. Serpente sacro agli Egizi - 18. Gelaterie - 19. Grosso toro dalle carni saporite - 22. Tipografia - 24. L'arsenico per il chimico - 25. Si incrociano alle dodici - 26. Vecchi pullman - 27. Portafortuna - 28. Gentili nei modi - 29. Risposta che delude - 30. Gioco con i dadi - 32. Malattia infantile - 34. Tessuto fruscante - 36. Il fiume dei cosacchi - 37. Portata in prigione - 39. Buoni del tesoro - 40. Vendite all'incanto - 43. Si cantano in coro - 44. Suona uno strumento a percussione - 47. Precede Giovanni Bosco - 48. Molto devota - 49. Bagnati dalle onde - 50. Provocare, cagionare - 53. Caos in centro - 54. In provincia di Catania - 55. La si prende abbronzandosi - 56. Mettersi in fila - 58. Senza curve - 59. Moglie di Davide - 61. Fa la punta ai lapis - 64. Cabina di guida per piloti - 65. Felino americano - 66. Prefisso per sangue - 67. Spinto in mezzo.

**VERTICALI:** 1. Fu governato dai Farnese - 2. Dio greco dell'amore - 3. Il presentatore

Ronnie - 4. Ecco alla francese - 5. Confusi, turbati - 6. Fa sempre polemiche - 7. Possono essere edificabili - 8. Iniziali di Buzzanca - 9. Salsa genovese - 10. Eroe troiano figlio di Priamo - 11. Linea di partenza - 12. Barca da competizione - 13. Ferro che tiene unite pietre o murature - 14. Data nuovamente alle stampe - 15. L'architetto Saarinen - 16. Disastro, pasticcio - 18. Muscolo del dorso - 20. Attrezzo come la lima - 21. Slittamento, deflusso - 23. Bagna il Tirolo - 27. Nutri gli Ebrei nel deserto - 28. Classi sociali - 31. Im-

pronta per monete - 33. Non hanno bisogno del medico - 35. Gli attacchi del nemico - 38. Carichi a briscola - 39. Porto della Corsica - 41. Lo sono i vecchi mobili - 42. Abbandonò Didone - 45. Vegetazione nordica - 46. Il nome della Makeba - 49. La scrittrice Romano - 51. Componimento lirico in versi - 52. Copertura di case - 54. L'intreccio del film - 55. Caratteri di stampa - 56. Associa patentati - 57. Sistema Monetario Europeo - 60. Nei cibi - 62. Coda di setter - 63. Il centro di Vienna.



- Non solo la loro erba è più verde della nostra, ma anche la loro neve è più bianca della nostra!

## Vince Papandrea Smallgoods



Wholesale  
Vendita all'ingrosso

Unit 4/2  
Frank Street,  
WETHERILL PARK,  
NSW, 2164

(02) 9756 5335  
(02) 9756 5334

# Ambasciatori di lingua - Lezione d'Italiano N.17

La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc. La scuola d'Italiano è operante ogni sabato ed è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I nostri corsi permettono a chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni. Questa rubrica mensile desidera fornire ai nostri lettori delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare un migliore apprezzamento della lingua di Dante. Per maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo (02) 8786 0888 oppure inviate una email a: [learning@cnansw.org.au](mailto:learning@cnansw.org.au).

## Vita da studenti: in classe e fuori

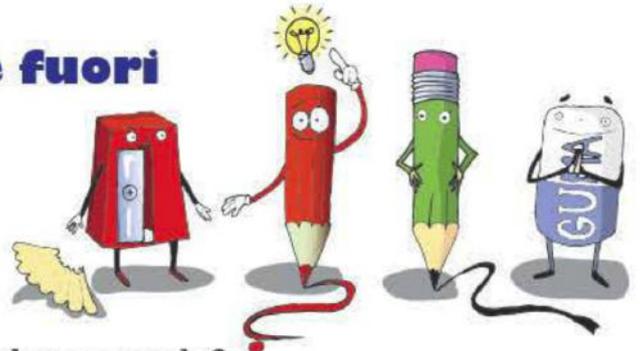
Prima di leggere, svolgi le seguenti attività.

i. Rispondi alle seguenti domande:

- Porti la divisa? Com'è?
- Se non porti la divisa, come ti vesti per andare a scuola?
- Quali sono i vantaggi di avere la divisa?

ii. Secondo te il ministro dell'istruzione propone di introdurre la divisa per .... Scegli le opzioni che ti sembrano più appropriate.

- accontentare i genitori
- creare senso di appartenenza al gruppo
- aiutare le ragazze, che non sanno mai cosa mettersi
- impedire un abbigliamento volgare
- non permettere di ostentare l'abbigliamento
- avere studenti tutti uguali



## LA MODA



Scrivi i colori nel riquadro sulla riga giusta.

	_____		_____
	_____		_____
	_____		_____
	_____		_____
	_____		_____
	_____		_____
	_____		_____
	_____		_____

### I COLORI

arancione	lilla
azzurro	marrone
beige	nero
bianco	rosa
blu	rosso
celeste	turchese
giallo	verde
grigio	viola



# Italia, terra di **TERREMOTI**

*Terrae motus*, letteralmente terremoto. Così gli antichi romani definivano quel potente fenomeno naturale a cui non riuscivano a dare una spiegazione razionale. I terremoti sono, insieme ai vulcani, una spaventosa dimostrazione che il nostro pianeta è vivo, caratterizzato da processi dinamici talmente importanti da essere in grado di far lentamente muovere le grandi placche in cui è suddivisa la parte più superficiale della Terra. I terremoti sono fenomeni tutt'altro che rari. Ogni anno, infatti, si verificano circa un milione di terremoti, in media circa 3000 al giorno. Tuttavia, la gran parte dei terremoti è totalmente o quasi del tutto impercettibile per noi umani, ed è solo grazie all'uso di strumenti molto sensibili che è possibile rivelarne l'esistenza. Seppur i terremoti possono rappresentare un grande pericolo per l'uomo, è bene ricordare che è grazie ad essi ed allo studio della propagazione delle onde sismiche da essi generati se oggi giorno conosciamo come è fatto l'interno della Terra.



L'occorrenza di terremoti in Italia è legata alla sua particolare posizione, al margine di convergenza tra la placca tettonica africana e quella euroasiatica. Quando le rocce della crosta italiana non riescono più a resistere agli sforzi generati dal movimento delle suddette placche, queste si rompono e liberano l'energia accumulata sotto forma di onde sismiche, le responsabili dei danni alle strutture in superficie. Nel corso degli ultimi decenni è stato fatto un grande sforzo per cercare di catalogare tutti i terremoti avvenuti in passato in Italia. Il frutto di tali studi è stato il *Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani*, realizzato e reso disponibile alla comu-

nità scientifica dai ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Grazie a tale catalogo, conosciamo, a partire dall'anno 1000, dove e quando sono accaduti i più forti terremoti in Italia. La mappa dei terremoti italiani dall'anno 1000 al 2015 mostra come l'occorrenza dei terremoti non sia casuale nello spazio; al contrario, i terremoti avvengono molto spesso in zone già colpite in passato. Un esempio, tristemente noto, di quanto detto è Norcia. Consultando il *Database Macro-sismico Italiano (DBMI15)*, anch'esso prodotto e pubblicato dall'INGV, è possibile conoscere l'impatto che i terremoti del passato, ossia a partire dall'anno 1000, hanno avuto sul territorio. Nel caso di Norcia, il DBMI15 riporta 111 terremoti a partire dal 1328 e fino al 2015; di questi, una decina è stata responsabile di effetti devastanti, l'ultimo dei quali era l'evento del 19 settembre 1979. Purtroppo, come tutti ben sappiamo, Norcia è stata colpita, ancora una volta, da un terremoto devastante il 30 ottobre 2016.

Studiare i terremoti del passato ci insegna che le aree soggette maggiormente al rischio sismico sono: la Sicilia, le Alpi orientali e gli Appennini centro-meridionali, dall'Abruzzo alla Calabria; ma è bene tenere a mente che terremoti importanti sono avvenuti anche nell'Appennino centro-settentrionale (p. es., il terremoto dell'Emilia del 2012) e nel Gargano.

Nella triste classifica dei terremoti più disastrosi accaduti in Italia i primi posti sono occupati: dal terremoto di Messina e Reggio Calabria (28 dicembre 1908), magnitudo 7.2,

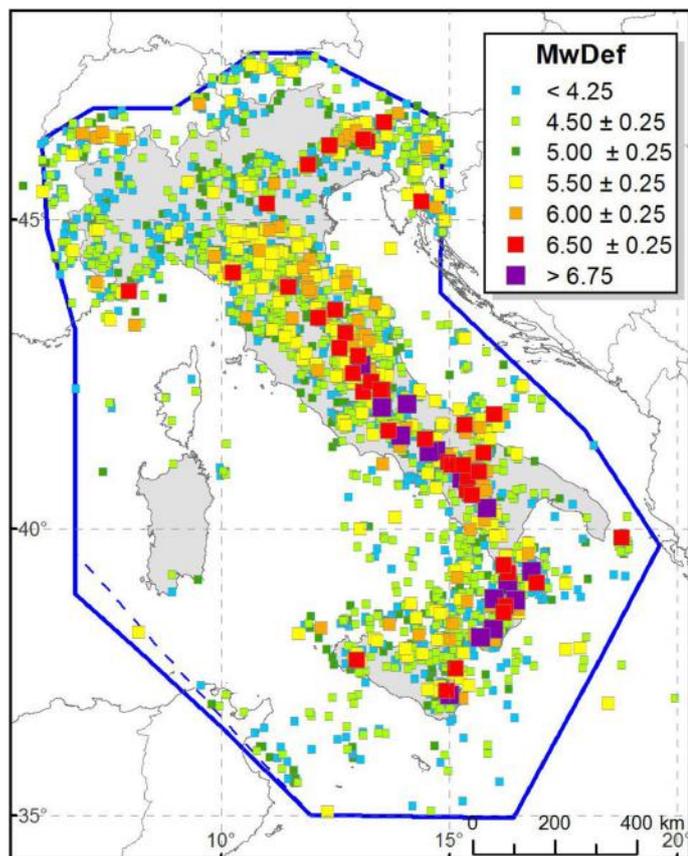
100.000 morti; terremoto della Val di Noto, in Sicilia orientale (11 gennaio 1693), magnitudo 7.4, 60.000 morti; terremoto di Reggio Calabria e Messina (5 febbraio 1783), magnitudo 6.9, 50.000 morti.

Quali sono gli strumenti con cui possiamo difenderci dai terremoti?

Finché una previsione deterministica dei terremoti (ossia, specificare anticipatamente dove e quando un terremoto di una certa magnitudo avrà luogo) non sarà possibile (e forse mai lo sarà), possiamo usare i terremoti del passato per sviluppare mappe in cui viene rappresentata l'ampiezza del moto del suolo che può verificarsi in una località con un certo livello di probabilità in un certo intervallo di tempo. Tali mappe, dette di pericolosità sismica, sono state prodotte in Italia dall'INGV e sono utilizzate dagli ingegneri per calcolare l'azione sismica da considerare nella progettazione di nuove strutture, nel rispetto delle *Norme Tecniche per le Costruzioni*.

Tuttavia, la strada più affascinante resta quella di cercare di svelare quali siano i meccanismi alla base della generazione dei grandi terremoti. Per raggiungere questo obiettivo, si monitorano e si studiano in tempo reale i terremoti che accadono sul territorio italiano. A tale scopo, negli ultimi 40 anni sono state create la Rete Accelerometrica Italiana ad opera della Protezione Civile Italiana, costituita da 580 stazioni, e la Rete Sismica Nazionale ad opera dell'INGV, costituita da più di 300 stazioni. Tali reti ci consentono di registrare con grande accuratezza migliaia di terremoti che accadono in Italia a partire da magnitudo pari a circa Mw 2. La comunità dei sismologi sta quindi usando le decine e decine di migliaia di piccoli terremoti registrati negli ultimi anni per studiare le faglie e cercare di capire come mai, in quali condizioni e in quale momento, quest'ultime liberano l'energia accumulata generando i grandi terremoti.

**Dr. Matteo Picozzi**  
Università Federico II, Napoli



Distribuzione degli eventi di CPTI15 per classi di Mw.  
Figura tratta da Rovida et al., 2016.

# Sogno di una notte di **mezza estate**



Imbarcazione libica mentre soccorre un gommoni carico di profughi italiani

Il titolo non tragga in inganno. Questo scritto non ha niente a che vedere con il capolavoro di William Shakespeare, ma con la pizza al salame calabrese e carciofi di ieri sera che mi è rimasta sullo stomaco facendomi ballare le budella, tutta la notte, al suono del tam tam...

Anno 2044.

Decine di gommoni di disperati arrivano ogni giorno sulle coste della Libia che, forse non tutti sanno, nel frattempo è diventata parte dell'Unione Europea.

I profughi non vogliono rimanere in Libia, ma dichiarano di volersi trasferire verso il sud del continente africano, dove la maggior parte ha parenti, paesani, cugini o amici, emigrati molto tempo addietro.

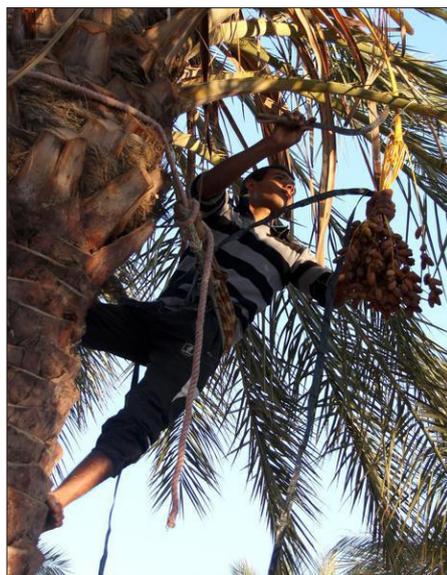
Questi ruderi umani provengono da ogni parte d'Italia: una nazione bancarotta dopo che le banche cinesi hanno smesso di comprare debito pubblico.

Ad esasperare la situazione, si è aggiunto anche lo scoppio della centrale nucleare situata alle falde del Gran Sasso, negli Abruzzi: una centrale atomica, costruita abusivamente alla fine del secolo scorso.

Sbarcano sulle spiagge libiche, dopo giorni e giorni di pericolosa navigazione,

su gommoni malsicuri e senza motori, senz'acqua, né vino, né documenti, dopo aver pagato migliaia di euro agli scafisti internazionali che contrabbandano esseri umani nel Mediterraneo.

«Ccà nisciuno è fesso» ha dichiarato Masaniello, uno degli scafisti improvvi-



Spinti dalla fame, gli italiani si arrampicano sulle palme per mangiare i datteri.

- Tax Returns
- Payroll Tax
- Super Fund Specialist
- Bookkeeping

 **Gertes & Co.**  
CHARTERED ACCOUNTANTS

M. 0406 213 760 | E. gerges.terese@gmail.com

sati: «Con i fondi europei abbiamo investito in gommoni cinesi: costano poco e affondano quasi sempre quando una nave ONG è in vista».

Il governo libico-europeo ha recintato vaste aree di spiaggia, nel tentativo di tenere lontani questi indesiderati clandestini che, oltre a lasciare rifiuti ovunque, non permettono ai residenti di fare il bagno. Nottetempo, qualcuno riesce a fuggire, tagliando i reticolati.

La polizia li insegue con i cammelli. Gli abitanti delle città costiere libiche protestano con le autorità di Bruxelles anche perché, spinti dalla fame, gli italiani si arrampicano sulle palme per mangiare i datteri buttando i noccioli a terra.

Sono stati formati gruppi di vigilanza armata per dare la caccia al clandestino italiano. Per l'occasione i libici hanno coniato un nuovo detto: «Meglio un morto in casa che un italiano alla porta».

Il Papa, durante l'Angelus in piazza san Pietro, ha pianto in Mondovisione e informato i fedeli di aver inviato una lettera al presidente dell'Unione Europea. Dopo la benedizione *urbi et orbi*, Sua Santità Leone XIV ha promesso solennemente che pregherà per loro.

Nonostante molti libici siano di religione cattolica, essendo stata messa al bando la religione musulmana, la maggioranza di essi ha fatto *orecchie da mercante*. Ormai le strutture libiche sono intasate da migliaia di ospiti indesiderati.

Il gruppo *Caritax* prepara giornalmente migliaia di pranzi che gli italiani prontamente rifiutano dicendo che *cibo no buono*. Il Papa ha anche scritto al Governo di Israele, esortando ad accogliere questi figli sfortunati. Israele ha risposto: «Perché non li accoglie in Vaticano?»

Un gruppo di italiani, con a capo un certo Moser che promette la *terra promessa*, ha cercato di attraversare il Mediterraneo, ma le acque non si sono aperte nemmeno di una falcata di cammello.

Pare che l'unica nazione disposta a prenderli sia la Palestina che ha organizzato campi profughi lungo la striscia di Gaza. Israele ha protestato alle Nazioni Unite, sostenendo che gli italiani non sono circoscisi e potrebbero essere portatori di malattie infettive.

Molti italiani spacciano droga o lavorano in nero; intervistati dalla CNN hanno dichiarato che non vogliono tornare più in Italia. In Libia sono pagati meglio, non corrono il rischio di morire sul lavoro... e l'aria è migliore.

Un cartello inquadrato dalla televisione riporta a caratteri cubitali: «Meglio schiavo in Libia che precario in Italia».

Poi mi sono svegliato.

**Franco Baldi**

# C'era una volta un dingo

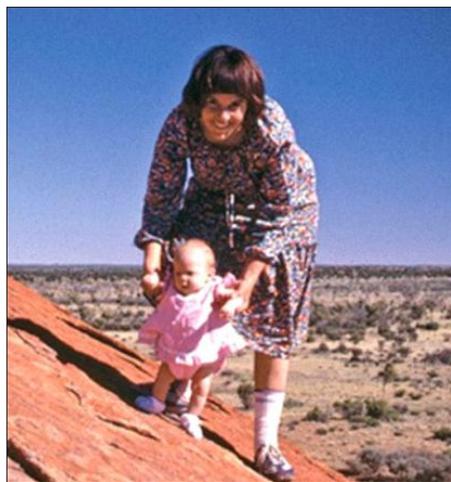
Quanto più misteriose sono le origini del dingo, tanto più è rimasta avvolta nell'ignoto, per oltre 32 anni la verità sulla morte della piccola Azaria Chamberlain, portata via da un *canide selvatico*, tipico delle aree desertiche australiane, durante una vacanza con la famiglia al famoso massiccio roccioso dell'Uluru.

Lindy e Michael Chamberlain, genitori della neonata Azaria, furono i protagonisti di uno degli errori giudiziari più clamorosi della storia, ottenendo in seguito un indennizzo pari a circa 1 milione di dollari da parte del governo australiano. Ma è possibile che la giustizia sbagli?

Nel V secolo a.C. il grande Socrate fu condannato a morte dall'Eliea, il tribunale popolare ateniese, sorbendo una tazza di letale cicuta, per aver educato i ragazzi alla retorica; successivamente fu la volta di Giordano Bruno, fatto fuori dalla Santa Inquisizione per aver sostenuto il moto della Terra intorno al Sole; nei tempi moderni dello stato laico Henry Keogh, australiano, dichiarato colpevole di aver assassinato la fidanzata di 29 anni, Anna-Jane Cheney, fu coinvolto in un aborto giudiziario e poi rilasciato con tante scuse; erano passati 21 anni da quando la giustizia lo aveva confinato dietro le sbarre.

Ma torniamo al caso Chamberlain.

Nel 1982, mamma Lindy fu condannata all'ergastolo con l'accusa infanticidio. Il marito fu abbastanza fortunato, cavandosela con la sospensione immediata della pena di 18 mesi.



Lindy Chamberlain e la piccola Azaria

Quattro anni più tardi, il giudizio verso la donna fu annullato a seguito del ritrovamento di un indumento della bimba che provava come ella fosse stata aggredita da un dingo. Agli occhi dell'opinione pubblica, i fatti erano ben diversi.

Grazie anche al potere mediatico, ai Chamberlain furono attribuite impronte di mani insanguinate, ferite alla gola e schizzi di sangue sotto il cruscotto dell'automobile. Chi leggerebbe mai un articolo dal titolo *No, non è vero?* Ma se è vero il

vecchio adagio di Montesquieu *una giustizia ritardata è una giustizia negata*, allora c'è da chiedersi quanti altri *dingo* si consumino nelle aule giudiziarie dei tribunali. Dopo che la corte d'appello aveva sancito la condanna di Lindy, fu l'Alta Corte, a Canberra, a riaprire il caso e rendere giustizia.

Se in Italia le sentenze *non si criticano, ma si applicano*, al contrario, il sistema giudiziario australiano ha preferito riconoscere il primato dei cittadini di fare giuste e oneste osservazioni nel merito di decisioni prese sui singoli casi senza bisogno che agli occhi della legge si crei scandalo, soprattutto se una sentenza d'appello presa da un gruppo di giudici non abbia

goduto di unanimità e rimangano ancora da soddisfare livelli superiori di appello. Che nei social i puritani si scandalizzino è ben poco rispetto alle ripercussioni su coloro che si ritrovano - magari ingiustamente - tra i morsi di *dingo* della mala-giustizia.

Marco Testa



Massiccio roccioso dell'Uluru



## Tanto amore, zero rancore

La partenza ormai è alle porte, è tempo di salutare la meravigliosa Italia ed è, soprattutto, tempo di lunghi abbracci, di lacrime trattenute a fatica, di nodi stretti alla gola.

Salutare la famiglia e lasciarla nuovamente per mesi è la sfida più crudele che, da emigrante, abbia affrontato finora; l'ho capito più tardi, quando ho sentito il bisogno di tornare. A lungo ho dato per scontato di poter sentire vicine tutte le persone che io ritengo la mia famiglia, ma ciò è stato un grande errore.

Ho affrontato litigi e incomprensioni con astio e rancore, un errore anche peggiore. In Australia, ascoltando le storie dei miei amati conoscenti italiani emigrati mezzo secolo fa, ho provato una forte vergogna per i miei risentimenti verso i cari; loro hanno lasciato genitori, fratelli, amici e parenti per affrontare un viaggio dalla meta quasi sconosciuta, per un tempo interminabile in nave, ritrovandoli molti, moltissimi anni più tardi.

Storie che mi avevano colpita; come hanno fatto? Mi chiedo: e se fossero partiti con qualcosa di *non detto*? Se hanno pensato *forse mi sarei comportato diversamente*, se solo avessero saputo di andarsene così a lungo... Io ci ho pensato. Ho pensato: *se dovessi ripartire, voglio essere leggera, volendo bene a tutti e voglio che tutti lo sappiano*.

D'altronde, chi non si è trovato mai in questa situazione, chi non ha mai subito qualche parola o gesto non gradito e ne

ha rimuginato con pensieri ostili, così tremendi che fanno più male del gesto stesso? Il rancore e la rabbia che ne deriva possono sbarrare la nostra strada, bruciando l'aria che respiriamo.

Non restiamo bloccati, guardare avanti e sorridere è la medicina migliore contro questo veleno che si espande come una malattia dentro di noi, mentre con una bella dose di buona volontà possiamo far sparire il risentimento con un semplice schiocco di dita. Non sprechiamo nemmeno un giorno provando sentimenti negativi nei confronti di chi ci sta vicino, la famiglia è affetto e fiducia ma anche pazienza, tanta pazienza...

Se qualcuno è stato poco carino con noi, sarà l'occasione giusta per confrontarsi. In famiglia, *La patria del cuore* come la definiva Giuseppe Mazzini, non ci sono ruoli e risposte definitive; se c'è una persona per la quale proviamo del rancore forse è proprio quella che vorremo stringere più forte e chi farà il primo passo non sarà altro che colui che getta via un fardello pesante e inutile.

Trattenere risentimenti e rancore è come tenere in mano un carbone ardente con l'intento di gettarlo a qualcun altro, bruciandoci, ma non irrimediabilmente; solo noi possiamo liberarcene con un po' di decisione. La vita è troppo breve per chiederci il perché accadono le incomprensioni e i conseguenti rancori. Risolviamo subito i nostri conflitti per tornare a sorridere da persone libere.



# Menù

della CNA Care Services

La CNA Care Service tiene in grande considerazione la preparazione dei cibi durante le sue manifestazioni presso la Community Hall di Carnes Hill.

Quello che segue, è il menù proposto il giorno 13 Marzo 2019, un mercoledì come tanti altri, un menù personalizzato da Giovanni con la collaborazione degli chefs Angelo e Franco, che tiene in considerazione le aspettative dei partecipanti. Ve lo proponiamo con la ricetta del primo piatto perché a casa vostra possiate cimentarvi nell'impresa.



## Minestra di riso con verdura

Ingredienti per 4 persone:

- 250g di riso arboreo
- 200g di verdure miste congelate
- ½ cipolla
- 1.5 litri di acqua
- 2 dadini di estratto di brodo vegetale
- 1 cucchiaino di prezzemolo tritato
- olio, sale e pepe quanto basta

### Procedimento:

Imbiondire la cipolla in un tegame con 2 cucchiaini di olio extra vergine d'oliva, aggiungere le verdure senza scongelarle, insaporire per 5 minuti, completare con il resto degli aromi e aggiungere un litro e mezzo di acqua e il riso, cospargere di prezzemolo, terminate di cuocere circa 15 minuti. Fare riposare e servire in tavola.



## Pollo al forno con piselli

Ingredienti per 4 persone:

- 1 pollo tagliato in quarti
- 150g di piselli
- ½ cipolla
- 1 carota
- ½ bicchiere di vino bianco
- 1 rametto di rosmarino
- Aromi a piacere
- olio di olive, sale e pepe

### Preparazione:

Cuocere il pollo tagliato in quarti, al forno a 180°, precedentemente aromatizzato con tutti gli ingredienti, rigirando di tanto in tanto. A metà cottura aggiungere anche i piselli precedentemente lessati, aggiungere un po di brodo vegetale e continuare la cottura. Servire ben caldo. Cottura 40 minuti circa.



## IL CANNOLO SICILIANO



Leggenda narra che il cannolo ebbe origine a Caltanissetta, comune siciliano conosciuto per la presenza di molti giacimenti di zolfo, tanto che nel passato la città fu addirittura soprannominata *capitale mondiale dello zolfo*. Il nome Caltanissetta in arabo significa *castello delle donne*; nel periodo della dominazione araba, gli emiri possedevano un harem ricco di donne e queste, per soddisfare i piaceri degli stessi, erano solite dedicarsi alla preparazione di molte pietanze, tra cui il cannolo. Con l'arrivo dei Normanni, gli harem si svuotarono e la popolazione si convertì al cristianesimo. Ma la tradizione culinaria araba rimase e nei conventi della città di Caltanissetta si continuarono a produrre i cannoli.

## LA GRANITA SICILIANA



In Sicilia, durante il Medioevo, si diffuse una professione molto curiosa, quella dei *nivaroli*, uomini che d'inverno andavano a raccogliere la neve sull'Etna, sui Monti Peloritani e sui Monti Iblei e tutto l'anno si occupavano di conservarla per utilizzarla nei mesi caldi. *A nivi* era conservata in buche rifinite con mattoni o pietre, chiamate *niviere*, per poi essere utilizzata d'estate, per preparare il gelato da gustare e rinfrescarsi. Le *niviere* possono essere definite precursori dei congelatori di oggi. Inoltre, alcune famiglie nobili possedevano case con degli anfratti naturali per riparare la neve dal caldo ed evitare che si sciogliesse. In estate la neve era prelevata, compattata, solidificata, per poi essere grattata e servita in un bicchierone tutta ricoperta di sciroppo di frutta e fiori. Oggi, troviamo la granita siciliana di moltissimi gusti: gelsomino, limone, mandorla, gelsi neri, menta, pistacchio, cioccolato, caffè. Essa può essere servita con aggiunta di panna e deve essere rigorosamente gustata accompagnata da una morbida brioche calda.

Sia la granita di gelsi neri che quella alle mandorle fanno parte dell'elenco stilato dalla Regione Sicilia dei prodotti agroalimentari tradizionali italiani.



*I gusti  
i sapori  
gli incontri...*

Licenza  
alcolici

Aria  
condizionata

**ALFREDO  
AT  
BULLETIN  
PLACE**

The Opera Night Restaurant

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

## Apertura di un Gruppo Ricreativo per Seniors patrocinato da CNA Care Service



Il gruppo si incontrerà nella sede del Comites NSW Suite 5, 72a Great North Road Five Dock a cadenza mensile, ogni terzo sabato del mese dalle 2pm alle 5pm a partire dal 21 settembre 2019. Gli anziani giocheranno a Bingo (premi inclusi) e consumeranno un afternoon tea compreso di panini, dolci e caffè. Per informazioni e prenotazioni tel. 87860888 or 0450233412



**CARE**  
SERVICES

**(02) 8786 0888**  
or **0450 233 412**

[www.cnasnw.org.au](http://www.cnasnw.org.au)

Care & Community Services



Italian Australian Services and Welfare Centre (NSW) Inc.



Marco Polo  
The Italian School of Sydney

## COMUNICATO STAMPA

*Da Vinci Global Prize: Proroga dei termini di presentazione degli elaborati*

Venerdì 23 agosto 2019, il Consiglio Direttivo della CNA-Italian Australian Services Inc., organizzazione promotrice del Premio Letterario Da Vinci Global, ha preso in esame la possibilità di venire incontro a numerose richieste di estensione dei termini di presentazione degli elaborati, giunte da parte di soggetti interessati residenti fuori dall'Australia. Al fine di garantire la più ampia parte-

cipazione degli interessati e considerata la pausa estiva nell'emisfero boreale, il termine utile per la presentazione degli elaborati è aggiornato alle ore 24:00 di martedì 1 ottobre 2019 (ora di Roma). Il regolamento del Premio Letterario è disponibile nel sito [www.cnasnw.org.au](http://www.cnasnw.org.au) e nella pagina Facebook *Da Vinci Global Prize* o in alternativa, si prega di inoltrare un e-mail a [learning@cnasnw.org.au](mailto:learning@cnasnw.org.au)

Il contributo italiano al progresso umano

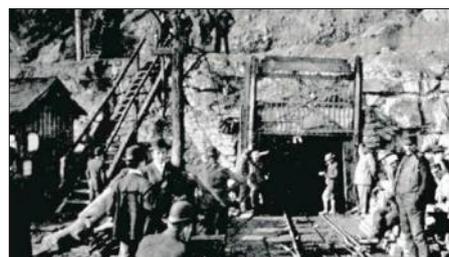
The Italian contribution to human progress

scadenza 1 ottobre 2019 | enter by 1 october 2019  
visit [www.cnasnw.org.au](http://www.cnasnw.org.au) or email [learning@cnasnw.org.au](mailto:learning@cnasnw.org.au)

## NON SOLO MARCINELLE



Marcinelle: 136 italiani morti



Monogah: 171 italiani morti



Dawson: 146 italiani morti

L'8 agosto ricorreva l'anniversario della tragedia della miniera belga di MARCINELLE dove, nel 1956, morirono 262 minatori dei quali 136 italiani. La data fu scelta nel 2003 dall'allora ministro per gli italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, per ricordare i sacrifici dei lavoratori italiani all'estero ma, purtroppo, non fu la sola né la più grave sciagura che ha colpito le comunità italiane.

All'opinione pubblica distratta e soprattutto ai più giovani andrebbero anche ricordate le tragedie minerarie di MONOGAH, in Virginia (USA) dove il 6 dicembre 1907 perirono ufficialmente 362 minatori, dei quali 171 italiani, ma di moltissimi altri non si seppe più nulla e quella di DAWSON, nel New Mexico dove il 22 ottobre 1913 ci furono 263 morti di cui 146 immigrati italiani.

Purtroppo in tutti questi disastri non emersero le responsabilità di chi gestiva le miniere senza alcuna misura di sicurezza. Eppure erano lavoratori italiani tutti emigrati *legalmente*, non clandestini, che avevano diritti non riconosciuti. A tutti loro e a tutti i morti sul lavoro, ancora oggi troppo numerosi, deve andare il nostro ricordo.

Marco Zacchera